

# Emiliano supera il test al fotofinish Ma non si arrende: volerò ai gazebo

*Oggi il governatore affronterà l'udienza al Csm sul doppio ruolo*



**Questa fase è ininfluente  
Per alcuni era soltanto  
la conta delle tessere  
E ci sono state anomalie**

**Antonella Coppari**

■ ROMA

**LA SPERANZA** è l'ultima a morire. Nel caso di Emiliano si chiama voto finale: ovvero le primarie aperte che si svolgeranno l'ultima domenica di questo mese. Per ora è andata così così. Anzi, maluccio visto che sta poco più su della soglia del 5% necessaria per accedere ai gazebo. I dati ufficiali saranno proclamati solo oggi, secondo quelli ufficiosi dei renziani si sarebbe attestato intorno al 6,5%, mentre dal comitato del governatore pugliese sostengono d'essere assai vicini all'8%, percentuale confermata anche dai calcoli degli uomini dell'altro candidato, Orlando.

**AL DI LÀ** dell'ennesimo allarme sui brogli («sono anomali i ritardi in Campania») Emiliano non si arrende: è convinto di poter fare molto meglio di così. «È stato un momento non sentito dalla popolazione perché è stato il momento della conta delle tessere, in cui la gran parte degli italiani non si riconosce. Ma è una fase ininfluente rispetto al 30 aprile». Anche i suoi fedelissimi non hanno dubbi, convinti che si ribalterà tutto. Questo - sottolineano - era un voto pilotato. «Siamo sicuri che nella seconda fase, dove non voteranno solo le 'truppe cammellate' le cose andranno in modo diverso», sottolinea Ginefra. Gli fa eco Francesco Boccia: «Michele ha raccolto un 8% di libertà che diventerà una valanga tra qualche settimana». Dipenderà anche dal numero dei votanti: nei circoli

l'affluenza è stata intorno al 50%.

**INTANTO**, il governatore se la deve vedere con i colleghi del consiglio superiore della magistratura: oggi è fissata l'udienza sul suo doppio ruolo di magistrato e di politico. I toni restano alti, e rischiano di coinvolgere altre posizioni, finora mai considerate: sono 9 i parlamentari che hanno indossato la toga, tre a Montecitorio e sei a Palazzo Madama. Alcuni iscritti ai partiti (come la Finocchiaro) altri no (Casson). Ragion per cui più d'uno - e non solo tra gli amici di Emiliano - ritiene che la decisione potrebbe essere di nuovo rinviata. Si vedrà. Quel che è certo, lui si dovrà rimboccare le maniche per scalare posizioni nel partito: pure in Puglia - la sua regione - non è andato benissimo. È riuscito a superare Renzi per il rotto della cuffia: in serata - con alcuni congressi ancora in corso - veniva accreditato di qualche centinaio di voti più dell'ex premier. A Bari va oltre il 50% però se la deve vedere con la voce - dal seno del Pd uscita - secondo cui i renziani gli avrebbero dato una mano nel timore che senza di lui le primarie sarebbero state meno partecipate.

Vero? Falso? Di sicuro, a largo del Nazareno non fanno sconti ad Emiliano: ha raccolto un risultato magro - dicono - per uno che voleva arrivare in doppia cifra.

**A RIASSUMERE** umori comuni provvede la Boschi su Sky: «Nonostante le sue apparizioni in tivù, il suo risultato tra gli iscritti è molto deludente forse perché ha alzato molto il livello dello scontro». Volano stracci: «Manca di rispetto a Emiliano - attacca Mongiello - pensi piuttosto a tutti gli errori di Renzi nei tre anni di governo». Rincara Chaouki: «Deve rispettare chi nel partito ha scelto il governatore pugliese». E l'orlandiana Pollastrini: «Un briciolo di umiltà dopo le disastrose prove del referendum e della legge elettorale aiuta in politica e in ogni lavoro».

